

Associazione Sergio Zavatta ONLUS

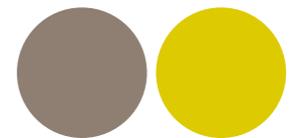
anno 2017



“Ti preoccupi troppo di ciò che era e di ciò che sarà. C'è un detto: ieri è storia, domani è mistero, ma oggi è un dono ed è per questo che si chiama presente”.

Dopo quasi 60 anni di storia di Centro Zavatta a Rimini, in questo volume potrete scoprire quanto di prezioso è stato costruito e che ancora dovrà essere realizzato grazie al prezioso lavoro quotidiano di tutti gli attori coinvolti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Vittorio Betti





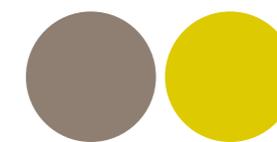
CHI SIAMO

OGGETTO DELL'ASSOCIAZIONE

L'Associazione, costituita il 20 dicembre 2002, non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente fini di solidarietà sociale attraverso lo svolgimento della propria attività nei settori assistenziale e socio assistenziale, nei confronti di persone in situazione di grave svantaggio fisico, psichico, mentale e relazionale, nonché portatrici di handicap in genere. Inoltre attua interventi di prevenzione, educativi e formativi rivolti prevalentemente ad adolescenti con particolare attenzione a ragazzi a rischio di emarginazione sociale o dediti ad uso di sostanze stupefacenti. L'intento è quello di promuovere forme solidaristiche di recupero della dignità dell'uomo, fondati sui principi ispiratori del messaggio evangelico, della dottrina sociale della chiesa e delle ACLI.

Nel perseguimento delle finalità, l'Associazione può svolgere, direttamente o in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, le seguenti attività istituzionali:

- Promuovere e gestire attività di assistenza e recupero di persone affette da forme di handicap di natura fisica e psichica, attraverso interventi diretti presso le famiglie dei disabili o in centri di accoglienza all'uopo predisposti;
- Istituire centri di formazione finalizzati all'integrazione nella società civile di tutti coloro che, a causa di differenti forme di disturbo, sono emarginati dai luoghi di lavoro e dalla vita sociale;
- Organizzare sul territorio percorsi formativi ed educativi rivolti a persone svantaggiate, promuovendo il loro inserimento nel mondo del lavoro, in collaborazione con le imprese e con gli enti pubblici;
- Curare iniziative di solidarietà sociale e di cooperazione, perseguite attraverso l'effettiva collocazione in società di coloro che si trovano in condizioni di grave disagio, sostenendo e promuovendo la loro crescita, in una nuova concezione della progettualità della vita orientata all'altruismo;
- Promuovere e gestire seminari, incontri, lezioni e laboratori didattici, rivolti ad operatori professionali e non, studenti e volontari, anche mediante la messa a punto di materiali didattici e supporti formativi;
- Promuovere campagne di sensibilizzazione su tematiche incentrate sul recupero dei portatori di handicap e sull'affiancamento e l'appoggio economico e morale delle famiglie;
- Promuovere ed organizzare manifestazioni, convegni, incontri e altre iniziative idonee a favorire un organico contatto della Associazione con i soggetti che condividano i suoi scopi;
- Collaborare con associazioni, organizzazioni, enti pubblici e privati e istituzioni che perseguano i medesimi fini;
- Gestisce progetti di prevenzione al disagio giovanile per conto di Comuni della Provincia di Rimini;
- Gestisce Centri di aggregazione giovanile;
- Gestisce progetti di scambi internazionali per giovani in collaborazione con la Provincia di Rimini;
- Svolge un lavoro di ri-orientamento tramite attività di consulenza, orientamento al lavoro, alla scuola, alla formazione professionale, l'attivazione di stage e un'azione di monitoraggio per l'accompagnamento nelle scelte future a favore di giovani con deficit di opportunità
- Attiva corsi di formazione per operatori-educatori che lavorano in progetti rivolti alla prevenzione e al disagio giovanile per affrontare le tematiche collegate all'agire educativo;
- Attiva corsi di recupero scolastico per giovani immigrati



MISSIONE – VALORI – VISIONE – STRATEGIE

L'orientamento dell'Associazione in tutti questi anni è stato quello di cercare sempre di andare oltre la semplice erogazione di un servizio, nella consapevolezza di svolgere un ruolo di forte utilità sociale. Promuovere il miglioramento delle condizioni di vita e quindi della qualità dell'esistenza delle persone in situazione di disabilità, di disagio e marginalità, oltre ad una attenta cura degli aspetti fisici e psichici, comporta sostanzialmente la valorizzazione della loro dignità, interessando la dimensione esistenziale e sociale di ciascuno.

Nell'intento di realizzare interventi efficaci al riguardo, l'Associazione cerca di puntare innanzitutto sul coinvolgimento responsabile delle singole persone interessate, affiancando all'azione anche il lavoro dei dipendenti e collaboratori qualificati.

La missione, la visione e i valori sono ispirati dall'Atto Costitutivo e dallo Statuto.

LA MISSION

- Promuovere la qualità sociale come un sistema di relazioni che intreccia benessere individuale e benessere sociale, ovvero il benessere di tutti i soggetti coinvolti nel processo di vita di una comunità
- Perseguire, come Associazione Onlus, il miglioramento della qualità della vita delle persone in stato di disagio, attraverso la progettazione, l'organizzazione ed erogazione di servizi socio-assistenziali ed educativi.
- Impostare la gestione dell'Ente secondo criteri di trasparenza ed economicità tendendo costantemente all'innalzamento degli standard, effettuando nuovi investimenti e garantendo servizi di qualità nell'interesse di tutte le persone che si affidano all'Associazione.
- Contribuire alla crescita e allo sviluppo della collaborazione, affermando i valori di solidarietà ed equità sociale.
- Essere aperti al confronto, alla collaborazione e allo scambio all'interno dei diversi territori in cui l'Associazione opera per creare sinergie virtuose in grado di migliorare le condizioni di vita delle comunità locali.
- Riconoscere e promuovere il valore sociale del loro lavoro dei lavoratori, incentivandone la partecipazione alla gestione dell'Ente.
- Dimostrare attenzione, capacità di ascolto e cura nei confronti dei lavoratori, dei committenti, dei familiari e degli utenti, impegnandosi costantemente per soddisfare i loro bisogni, l'inclusione e la partecipazione alla vita sociale a chi si caratterizza come marginale ed escluso.

VALORI

- Seguire i principi ispiratori del messaggio evangelico e della dottrina sociale della Chiesa (bene comune, sussidiarietà, solidarietà)
- Ridare speranza a chi l'ha perduta
- Scommettere che chi porta un problema porta anche una risorsa
- Promuovere la cittadinanza attiva condividendo la quotidianità di chi vive in difficoltà



VISIONE

L'Associazione deve essere percepita come:

- Una realtà sociale credibile, non permissiva, non giudicante e quindi esigente
- Incontrare l'altro dove si trova: abbassare lo sguardo per alzarlo insieme per scoprire un nuovo orizzonte
- Non prendere la parola a nome di altri, ma ascoltare e dare la parola

Per la realizzazione della visione l'Associazione si è concentrata sui seguenti temi strategici:

- Empowerment individuale e sociale
- Individuazione mediatori efficaci
- Credibilità della struttura

PORTATORI DI INTERESSE (STAKEHOLDER)

L'operare quotidiano dell'Associazione è caratterizzato dal dialogo con una molteplicità di soggetti, definiti stakeholders, che, in forma consapevole o meno, sono titolari di un interesse collegato alla vita dell'Ente e che pertanto sono condizionati, direttamente o indirettamente, dalla sua attività e, a loro volta, la condizionano.

Grazie ad un lavoro costante nel tempo, l'Associazione ha sviluppato una rete di relazioni con il mondo delle istituzioni pubbliche, enti privati e le altre associazioni per la realizzazione di progetti ed attività, in favore dei diritti delle persone a cui l'associazione si rivolge. In particolare i principali sono i seguenti:

- 1. I Soci:** Opera Diocesana della dottrina Cristiana sotto il titolo di San Giuseppe e l'Associazione Cristina Lavoratori Italiani ACLI.
- 2. I Partner esterni:** hanno un ruolo di supporto economico, ma anche di consulenza e consiglio. La Provincia di Rimini, numerosi comuni della provincia, l'AUSL della Romagna.
- 3. I Fruitori finali:** le persone con disagio, i minori, i disabili e le loro famiglie.
- 4. I Fruitori intermedi:** l'AUSL di Romagna, la Regione Emilia Romagna e numerosi Comuni della Provincia di Rimini
- 5. I Realizzatori:** la dirigenza, i dipendenti, i collaboratori, i servizi esterni e coloro che si adoperano per la gestione quotidiana e lo sviluppo delle attività e dei Progetti.

Impegni e responsabilità assunti nei confronti dei Portatori di Interesse dall'organizzazione

La relazione è la premessa per un ottimo sviluppo: operare in partnership costituisce un valore sia per affrontare gestioni complesse sia per essere competitivi, diversificando e differenziando la propria attività, nell'ambito di consolidate collaborazioni.

L'Associazione è ormai da anni inserita all'interno di una fitta rete di relazioni, sia istituzionali che informali, che sono fondamentali perché, per la progettazione e per la creazione di servizi efficaci e di qualità, è necessario realizzare sinergie e cooperazioni virtuose.

L'Associazione si impegna a mantenere alto lo standard del servizio proposto agli utenti, di mantenere fede alle convenzioni in atto con gli enti pubblici, di mantenere in essere le convenzioni stipulate con i servizi esterni, con un lavoro continuo di coordinamento e di supervisione dei processi, delle strutture, del personale.

Attività di coinvolgimento dei Portatori di Interesse effettuate nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'anno la direzione e i coordinatori dei progetti incontrano periodicamente i Fruitori intermedi, per la pianificazione e il controllo delle attività e dei progetti.

Per quanto concerne i Fruitori finali e in particolar modo le famiglie, vengono realizzati incontri alla presenza degli operatori dei progetti periodicamente e ogni volta che ne viene fatta esplicita richiesta.

Inoltre i coordinatori periodicamente organizzano incontri con i referenti dei Fruitori intermedi per le tematiche collegate allo svolgimento dell'attività quotidiana collegata ai Progetti. In particolare nel 2016 sono stati realizzati:

- incontri con Assistenti Sociali per nuovi inserimenti nei Centri Socio Occupazionali;
- incontri con Assistenti Sociali referenti per i Centri Socio Occupazionali e verifiche sull'andamento degli inseriti con la presenza dei familiari;
- incontri con le famiglie e 1 assemblea generale con famiglie dei Centri Socio Occupazionali;
- incontri periodici con Assistenti Sociali di riferimento della tutela Minorile per gli ospiti inseriti nella Comunità di Pronta Accoglienza Amarkord;
- incontri mensili con Assistenti Sociali di riferimento dell'Azienda Usi U.O. Dipendenze Patologiche per persone inserite nel Progetto Sist- Sert.

L'Associazione gestisce due linee di trasporti all'interno del progetto CSO utilizzando come autisti due propri educatori. La presenza a bordo di queste figure che non svolgono solo la mera mansione di autista ma, in quanto educatori, conoscono già i ragazzi e le loro dinamiche ha migliorato molto il clima e la serenità degli utenti dei CSO durante gli spostamenti tra i Centri e le loro abitazioni.

Inoltre, anche per altri progetti, l'Associazione mette a disposizione, come quota di cofinanziamento, il trasporto delle persone inserite nelle varie attività che prevede sempre l'utilizzo di un educatore come autista.

ASSETTO ISTITUZIONALE

L'Assemblea Soci procede alla nomina di cinque consiglieri, di cui uno ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di tre Sindaci Revisori.

Il Collegio Sindacale vigila sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'Associazione stessa.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo esecutivo cui l'Assemblea dei Soci affida la conduzione della vita dell'Associazione, nel rispetto della sua Mission e dello Statuto, dura in carica tre anni ed è rieleggibile.



Presidente del Consiglio di Amministrazione

VITTORIO BETTI

Membri del Consiglio di Amministrazione

Collegio sindacale

CHIARA ASTOLFI

MARCO MONTEBELLI

MAURIZIO MUSSONI

MARCO TAMAGNINI

PAOLO BRACCINI

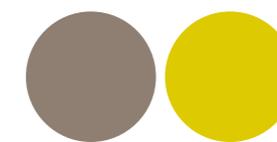
MATTEO GUAITOLI

GIUSEPPE MAZZOTTI

La Direzione dell'Associazione Sergio Zavatta Onlus

Direttore **FRANCESCA VITALI**

La rappresentanza legale dell'Ente è affidata al Presidente in carica.



RETI

L'Associazione Sergio Zavatta Onlus ha creato una fitta rete di collaborazioni con:

- Provincia di Rimini
- Comuni della Provincia di Rimini
- Unione di Comuni Valmarecchia
- Centri di formazione professionali
- Ministero del Lavoro
- Fondazioni
- Cooperative Sociali
- Servizio Sociale Tribunale Minori
- Servizio Sociale U.O. Dipendenze Patologiche
- Servizio Sociale Tutela Minori
- Scuole Medie e Superiori
- Centro per l'Impiego
- Associazioni di Volontariato
- Centri giovanili della Provincia di Rimini
- Circoli Acli Provincia di Rimini
- Caf e Patronati
- Avvocati del Foro di Rimini e Milano

L'Associazione Sergio Zavatta Onlus è convenzionata con l'Università di Bologna, Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia e con l'Università di Urbino, Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia per attivare esperienze di tirocinio e stage.

L'Associazione aderisce, sin dalla sua nascita, al Consorzio Mosaico per condividere una comune progettualità, per formare gli operatori del sociale e per ottimizzare e razionalizzare alcune attività che possono aumentare la qualità dei servizi e nel contempo ottimizzare le risorse economiche.

Il Consorzio Mosaico nasce per promuovere l'integrazione di vari enti che si associano in una rete radicata nel territorio riminese, allo scopo di offrire servizi di qualità alla persona, in particolare nei confronti di coloro che si trovano in stato di disagio.

Inoltre l'Associazione:

- Usufruisce dei servizi offerti dal Centro per l'Impiego della Provincia di Rimini
- Partecipa ai Piani sociali di zona (PdZ) del Comune di Rimini e Riccione e Unione Comuni della Valmarecchia.



- Partecipa alle Equipe operative con i referenti del Servizio U.O. Dipendenze Patologiche del Distretto di Rimini Nord e Rimini, gruppo di lavoro sui temi dell'inclusione lavorativa di cittadini con problematiche di dipendenze patologiche
- Collabora con la Fondazione San Giuseppe per l'Aiuto materno ed infantile per vari interventi educativi all'interno del Centro Giovani RM25
- Collabora con la Cooperativa sociale "Il Millepiedi" di Rimini per la gestione della Comunità di Pronto Accoglienza per minori di genere maschile e femminile.
- Coordinamento Rete Centri dell'Azienda USL Romagna per i centri diurni e residenziali per disabili della Provincia di Rimini
- Partecipa al tavolo di coordinamento territoriale sul lavoro e sul Welfare del Comune di Rimini

PERSONALE

L'Associazione ritiene fondamentale promuovere e valorizzare le Risorse Umane perché sostiene che in un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale, il vero ed essenziale capitale è costituito dai propri lavoratori. Dalla loro professionalità, capacità, serenità e benessere dipende l'appropriatezza e l'efficacia dei servizi erogati, il livello qualitativo di cura prestato ai cittadini fruitori dei nostri progetti.

L'Associazione Sergio Zavatta Onlus applica per i propri dipendenti due tipologie di contratto:

- Contratto della Formazione Professionale
- Contratto ANASTE.

La composizione dell'organico al 31 dicembre 2017 è la seguente

DONNE	17
UOMINI	9

Di cui:

di età inferiore a 30 anni	2
tra i 30 anni e i 40 anni	6
tra i 40 anni e i 50 anni	10
di età superiore ai 50 anni	8

Di cui:

con contratto FP	4
con contratto ANASTE	22

Di cui:

Educatori/OSS	21
coordinatori	2
amministrativi	2
ausiliari	0
direttore	1

Affiancano l'organico dipendente 25 collaboratori con contratti di vario genere, che lavorano su progetti particolari o svolgono supplenze.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Si continua a dare spazio alla Formazione del personale ritenendola indispensabile alla qualità del servizio e al raggiungimento di un clima positivo all'interno delle strutture gestite. E' stata riproposta anche la Supervisione degli educatori dei Centri Socio Occupazionali, nei Centri Giovani e nell'Area Emergenze atta a gestire i conflitti in modo positivo.

RICORSO A CONTRATTI DI OUTSOURCING

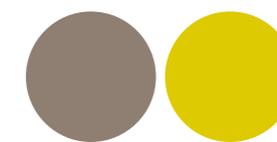
L'Associazione Sergio Zavatta affida in outsourcing a personale altamente qualificato le attività di:

- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
- Medico del lavoro
- Consulente sulla Privacy

E' presente un referente interno che si interfaccia periodicamente con i responsabili esterni per la pianificazione delle attività e degli interventi da svolgersi annualmente. I compiti ricoperti da personale esterno sono quelli previsti dalla legislazione vigente.

I nostri contatti e indirizzi per richiedere informazioni sono i seguenti:

Associazione Sergio Zavatta Onlus
via Circonvallazione Occidentale 52 - 47923 Rimini
Tel: 0541/367121-25 Fax: 0541/367135
info@associazionezavatta.org
www.associazionezavatta.org



COSA FACCIAMO



ATTIVITÀ DI ASSISTENZA AI DISABILI E AREA DISAGIO

CENTRI SOCIO OCCUPAZIONALE AD ALTA E BASSA VALENZA OCCUPAZIONALE

I Centri Socio Occupazionali sono realtà attive sul territorio di Rimini dal 1979, anno in cui apre il primo CSO in via Coletti. Sono servizi territoriali diurni a bassa intensità assistenziale destinati a persone con disabilità che non possono accedere al mondo del lavoro in forma temporanea o permanente.

L'utenza è costituita da persone con disabilità lieve e moderata ed eccezionalmente severa, impossibilitate o non ancora preparate ad affrontare un impegno occupazionale vero e proprio. L'invio è determinato dal Servizio Disabili Adulti del Distretto Rimini Nord e Rimini Sud.

Nei centri si svolgono attività di laboratorio propedeutiche allo svolgimento di mansioni artigianali e lavorative, lavoro su commessa, attività esterna in azienda, simulazioni lavorative, conoscenza del territorio e uso di mezzi pubblici. Cura della propria persona attraverso programmi di sviluppo delle autonomie e attività sportive finalizzate alla conoscenza del proprio corpo e al mantenimento della forma fisica.

Centro Socio Occupazionale Sant'Aquilina (bassa valenza occupazionale),
accoglie 25 persone, situato in Via Montechiaro n. 49, Rimini

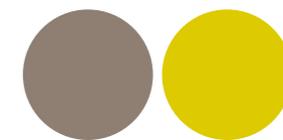
Centro Socio Occupazionale Lagomaggio (bassa valenza occupazionale),
accoglie 17 persone, situato in via Lagomaggio, 103 Rimini

Centro Socio Occupazionale Riccione, accoglie 17 persone (bassa valenza occupazionale),
situato in Via Arona, 4 Riccione

Centro Socio Occupazionale di Via Gravina (alta valenza occupazionale),
accoglie 15 persone, Gravina situato in Via Gravina, 1 Rimini.

Risultati

1. Centro Socio Occupazionale di S. Aquilina (bassa valenza occupazionale): ha accolto in media 25 ospiti. Sono stati attivati laboratori di florovivaistica, giardinaggio e orto, di pittura e altre attività espressive con materiali di recupero, di attività motorie e socializzazione, di cucina, di cura alla persona.
2. Centro Socio Occupazionale di via Lagomaggio (bassa valenza occupazionale): ha accolto in media 17 ospiti. Sono stati attivati laboratori di falegnameria, di attività espressive, di pittura, multimediale, di autonomia e attività espressive, di cura alla persona.
3. Centro Socio Occupazionale di Riccione (bassa valenza occupazionale): ha accolto in media 16 ospiti. Sono stati attivati laboratori di falegnameria, di cartapesta, di manipolazione e lavorazione dell'argilla, di cura alla persona.
4. Centro Socio Occupazionale di via Gravina (alta valenza occupazionale): per utenti con disabilità moderata: ha accolto in media 15 ospiti, ha svolto attività di lavoro su commessa e attività espressive e ricreative.





ATTIVITÀ DI ASSISTENZA AI MINORI COMUNITÀ DI PRONTA ACCOGLIENZA “AMARKORD”

La Casa delle Emergenze “Amarkord” è una struttura di pronta accoglienza per minori in stato di grave disagio sociale, operativa dal giugno 2003 .

Amarkord è una struttura educativa che non ha caratteristiche “di contenimento”; è uno spazio per ragazzi che necessitano per un periodo limitato nel tempo di un approdo e di un punto di partenza. Il fine ultimo di Amarkord è quello di lasciare in ogni ragazzo che trascorre del tempo, più o meno lungo in struttura, l'impronta di una buona relazione, che ha riempito di calore e sostegno un periodo incerto della loro vita.

L'Associazione gestisce la struttura in collaborazione con la Cooperativa Sociale Il millepiedi di Rimini.

Destinatari

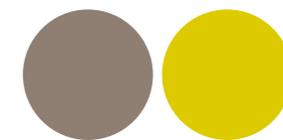
L'accoglienza alla casa delle emergenze Amarkord” si rivolge a minori, fra i sei e i diciassette anni, specificatamente a queste tipologie :

- a) minori inseriti dal servizio sociale, segnalati dalle forze dell'Ordine, in quanto stranieri non accompagnati. Alcuni vengono fermati per stato di abbandono e/o perché privi di documenti; altri si presentano autonomamente o accompagnati da adulti della stessa nazionalità in Questura o al Servizio Sociale richiedendo aiuto. La maggior parte arriva in Italia per cercare lavoro o per raggiungere qualche parente.);
- b) minori, inseriti dal servizio sociale, segnalati dalle forze dell'Ordine, per la commissione di piccoli furti e/o reati di prostituzione.
- c) minori, seguiti dai servizi sociali che, vicini al compimento della maggiore età, necessitano di un percorso di accompagnamento, che li aiuti ad orientarsi nel mondo del lavoro, attivandone le risorse e le competenze personali.
- d) minori che, seguiti dai servizi sociali, vivono un momento di allontanamento dalla famiglia naturale/affidataria o da altre comunità, con la necessità di un'accoglienza temporanea e di un momento di decompressione. In alcuni casi vengono ospitati solo per il fine settimana tramite progetti ad hoc.
- e) minori provenienti da altri Servizi come la Neuropsichiatria infantile, inseriti in attesa di essere collocati in una struttura più adeguata alle loro caratteristiche.

Risultati

Nell'anno 2016 sono stati accolti ad Amarkord 81 minori, 40 in meno rispetto all'anno precedente.

Su 81 minori accolti ci sono stati 50 MSNA, quasi il 62% del totale.





PROGETTO CENTRO GIOVANI RM25

L'Associazione Sergio Zavatta Onlus di Rimini gestisce il centro giovani da 17 anni, a partire dalla primavera del 2000 (fino al 2010 nell'ambito delle azioni previste dal progetto Millennium e successivamente nell'ambito del progetto "Centro Giovani RM25", ripreso nel mese di Gennaio 2017, il Centro di aggregazione giovanile "RM25"), prima collocato in viale Regina Margherita 25 e dal 2003 trasferitosi in Corso d'Augusto 241 nei locali della Fondazione San Giuseppe per l'Aiuto Materno e Infantile .

Il progetto promuove interventi di prevenzione, educativi e formativi rivolti prevalentemente ad adolescenti svantaggiati a rischio di emarginazione sociale ed uso di sostanze stupefacenti.

La caratteristica fondamentale del "Centro Giovani RM25", così come dei centri di aggregazione giovanile così pensati e sperimentati, risiede nella scelta del metodo della co-gestione: un approccio paritetico tra l'autonoma scelta dei ragazzi e la presenza degli educatori nel comune rispetto di alcune regole fondamentali e degli impegni assunti, oltre alle norme della convivenza civile.

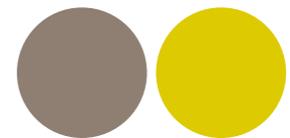
Il progetto ha come costante in tutte le sue azioni ed attività i seguenti macro-obiettivi di riferimento:

- PROMOZIONE: intervenire agendo in modo positivo sulla qualità della vita giovanile, promuovendo cultura, salute e socializzazione;
- PREVENZIONE: intervenire su situazioni di disagio personale o sociale che possono favorire l'instaurarsi di situazioni di disadattamento e di devianza giovanile.

Risultati

355 nuovi iscritti nel triennio 2015/2017. Di questi solo l'8% frequentava il Centro Giovani già prima del 2015.

La nuova popolazione iscritta al centro è costituita da giovani provenienti da 36 nazioni nel mondo con una incidenza di ragazzi italiani del 45% sul totale.





CENTRO GIOVANI COMUNE DI CATTOLICA

Il progetto è promosso dal Comune di Cattolica con la consulenza organizzativa dell'Associazione Sergio Zavatta Onlus (Ente Gestore). Il progetto attua interventi:

- di prevenzione, educativi e formativi rivolti prevalentemente ad adolescenti svantaggiati, a rischio di emarginazione sociale o dediti ad uso di sostanze stupefacenti;
- di promozione dell'agio e ludico ricreativi.

All'interno del Centro vengono organizzate, diverse attività di laboratorio che si configurano come occasioni che aiutano i ragazzi ad esprimersi e a crescere nelle relazioni. Esse sono pensate seguendo idealmente una suddivisione in tre macro aree:

- Area espressiva: comprende, per esempio, corsi musicali, graffiti, corsi teatrali, indoboard e tornei di calcetto, bigliardino, ping-pong, ecc.

- Area comunicativa: campeggi, scambi giovanili con altri Centri, cineforum; e tutto ciò che può accrescere e migliorare la possibilità di esprimersi e ascoltare altri punti di vista.
- Area lavorativa: corsi di informatica, fotografia, di sistemazione e gestione della struttura del centro giovani con l'obiettivo di accrescere le competenze professionali.

Altre attività significative possono essere feste/manifestazioni ed eventi organizzati in collaborazione con altre agenzie del territorio sui temi della pace, del razzismo e della legalità come la Marcia per la Pace Perugia-Assisi e la Giornata della Memoria e dell'Impegno organizzata da Libera.

Risultati

Il censimento attuale raccoglie i seguenti dati: a fine 2017, i ragazzi ufficialmente iscritti al centro negli ultimi anni sono 370. Le nazionalità presenti sono: italiana, albanese, bengalese, romena, moldava, peruviana, ucraina, svizzera, argentina, indiana, marocchina, nigeriana, russa, senegalese gambiana, cubana, uruguayana, brasiliana, cubana, russa, francese. Le nazionalità maggiormente presenti sono quelle italiana e albanese.

CONCENTRIAMOCI: EDUCATIVA DI STRADA E CAMPI DI VOLONTARIATO DI LIBERA

Grazie al cofinanziamento del Comune di Rimini – Ufficio di Piano anche nell'anno 2017/18 è stato confermato un servizio di Educativa di Strada dove 2 operatori sono usciti per le vie, le piazze e i parchi di Rimini alla ricerca di giovani al fine di osservarli e coinvolgerli in alcune attività finalizzate alla partecipazione ai campi estivi di volontariato sui beni confiscati alle mafie. I luoghi sono quelli che ruotano attorno al Centro Storico di Rimini. In particolare gli educatori effettuano tendenzialmente lo stesso tragitto partendo dal Centro Giovani Rm25 – Parco Marecchia (zona vicino all'invaso del ponte di Tiberio) - Corso d'Augusto – Piazza Cavour (con giro anche nel parco dietro il Comune e zona Vecchia Pescheria) – via Gambalunga – Piazza Ferrari – Via Tempio Malatestiano – Via IV Novembre – Piazza Tre Martiri – Corso D'augusto – Arco D'Augusto – Parco Cervi (sotto le mura) – allungandosi fino ai campi da Calcetto (zona Palacongressi).

CAMPO DI VOLONTARIATO

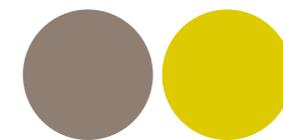
A Luglio 2017, 20 ragazzi hanno vissuto una esperienza di lavoro volontario sui beni confiscati alle mafie a Palermo nella base Scout Volpe Astuta.

I ragazzi sono stati individuati all'interno di diverse realtà e progetti: i centri giovani di Cattolica e RM25 di Rimini, gestiti entrambi dall'Associazione Sergio Zavatta Onlus; il gruppo di volontariato di Libera Rimini; l'Educativa di Strada svoltasi a Rimini. Queste molteplici azioni hanno permesso di formare un gruppo molto eterogeneo, da ragazzi frequentanti licei del territorio ad altri che hanno abbandonato la scuola, da giovani che passano il loro tempo in giro per la città ad altri impegnati politicamente e socialmente.

L'esperienza dei campi di Elstate Liberi ha una forte valenza educativa grazie al susseguirsi di tre momenti fondamentali:

- Il lavoro sui beni
- Le testimonianze
- La vita quotidiana e l'incontro con il territorio.

Una esperienza ricca e significativa, sia per l'eterogeneità del gruppo, valore fondante e vincente di un'educazione peer to peer, sia per i tanti volti e storie di impegno civile che si sono incontrate.





ATTIVITÀ SOCIO EDUCATIVE

ALTRI LUOGHI

Il progetto nasce da una richiesta esplicita di utenti con problematiche psichiatriche accogliendo anche persone provenienti dal "Modulo Operativo Servizio integrato disagio Psico/Sociale e Disabilità Mentale" con patologie non gravi (lievi ritardi) o similari ai comportamenti di persone psichiatriche

L'utenza raggiunge il centro tramite la segnalazione dell'assistente sociale, tramite passaparola e pubblicità, tramite opuscoli pubblicitari, volantini e brochure messe a disposizione nelle sale d'aspetto dei Centri di Salute Mentale di Rimini e di Riccione.

Il progetto promuove la socializzazione di persone con problematiche psichiatriche in condizione di solitudine, attraverso il mantenimento e consolidamento di uno spazio di incontro informale, che offre opportunità di socialità, integrazione tramite attività ludico ricreative.

Negli ultimi due anni Altri Luoghi ha iniziato a collaborare con artisti del circondario, organizzando dei laboratori di pittura e di musica, questi laboratori, nati per dare consapevolezza alla libera espressione artistica, ha portato i partecipanti ai laboratori ad essere invitati, in qualità di ospiti, a diverse manifestazioni artistiche del circondario.

Attualmente il progetto è attivato all'interno del Centro Socio Occupazionale di via Arona a Riccione, impiegando lo spazio quando questo è chiuso con un'apertura bisettimanale (martedì e sabato) dalle 15.30 alle 18.30 e iniziative di socializzazione anche sul territorio.

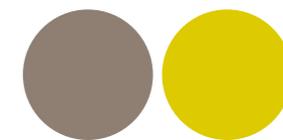
Risultati

Lo spazio "Altri Luoghi" dal 2009 in avanti ha coinvolto più di 100 persone che comunque sono rimaste agganciate al progetto. Come metodologia si Altri Luoghi non è uno spazio costrittivo con obbligo di frequenza, lo spazio è di libero accesso e; per tutte le iniziative vengono comunque contattati sempre tutti quelli che hanno frequentato il progetto, comunicandolo anche con un semplice sms o una telefonata informativa. Vista la particolarità dell'utenza intercettata, questo fa sì che periodicamente persone che per un certo periodo non avevano frequentato perché vittime di una ricaduta momentanea, ritornano a ricominciare la frequenza.

La presenza e la partecipazione al progetto continua ad essere costante, annualmente di attestano circa 70 persone che frequentano il centro o si aggregano alle iniziative esterne. Il progetto ha consolidato anche gruppi amicali indipendenti dall'apertura del centro stesso. Questi gruppi, in autonomia, si organizzano momenti di uscita autonomi, obiettivo proposto anche in fase progettuale.

Il gruppo ha partecipato anche alle iniziative del territorio, organizzate in collaborazione con le associazioni di volontariato del territorio e dall'Ausl di Rimini, di sensibilizzazione sulle tematiche dell'abbattimento dello stigma e della diversità nei confronti delle persone con problematica psichiatrica.

Sono state organizzate gite e uscite sul territorio, visitando città, parchi tematici, andando al cinema, a teatro, festival, fiere, ecc..



USCIAMO STASERA?

Si tratta di un Progetto finanziato dal PIANO DI ZONA DISTRETTUALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2010-2012 - annualità 2017 distretto di Riccione ed è la continuazione del progetto nato nel 2009 su indicazione dei servizi di "Modulo Operativo Servizio integrato disagio Psico/Sociale e Disabilità Mentale" e dall'Unità Operativa Riabilitativa Protesica per dare risposta al territorio sulle problematiche di aggregazione del tempo libero e di sollievo alle famiglie.

Obiettivi

Il progetto promuove la socializzazione persone con disabilità attraverso incontri a cadenza quindicinale, organizzando momenti di uscita sul territorio in contesti altamente socializzanti.

Gli obiettivi principali sono riconducibili a:

- Promuovere la cultura del tempo libero e delle relazioni sociali;
- Aumentare la consapevolezza che il tempo libero sia una necessità indispensabile per una crescita serena di tutte le persone;
- Facilitare l'accesso delle persone partecipanti al Progetto alle occasioni di tempo libero presenti sul nostro territorio. Per questo rendere gli utenti del progetto il più autonomi possibile per poter essere in grado di scegliere e poi partecipare a ciò che loro interessa e piace.
- Attivare percorsi di rete con istituzioni e associazioni del tempo libero per supportare le persone inserite nel progetto.
- Conoscere attività ludiche presenti sul territorio: visitarle e provare a partecipare.
- Offrire occasioni di socializzazione e di libera espressione ad utenti che non trovano contesti adeguati.
- Dare sollievo alle famiglie

Destinatari

5 gruppi dal Distretto Sud di Riccione :

- **Coriano** – 11 utenti con problematiche mentali medio –lievi.
- **Riccione** – 10 utenti con problematiche mentali medio –lievi.
- **Morciano** – 3 utenti con problematiche mentali gravi
- **Morciano** – 3 utenti con problematiche fisiche gravi
- **Cattolica** - 13 utenti con problematiche mentali medio-lievi

Per questi gruppi sono stati previste 6 uscite della durata di 5 ore ciascuna.

Risultati

Il progetto ha avuto una ricaduta territoriale positiva, producendo l'impatto desiderato, i vari gruppi di utenti coinvolti hanno creato rapporti significativi tra loro, attendendo in maniera positiva l'uscita settimanale, creando anche gruppi autonomi di incontro infrasettimanale.

Altro risultato positivo, il sollievo alle famiglie, che hanno giudicato il progetto, e la gestione, eccellente e le Associazioni dei famigliari e degli utenti hanno con forza incentivato la ripresentazione del progetto anche per il 2017-18.

BAR SPORT

Si tratta di un Progetto finanziato dal PIANO DI ZONA DISTRETTUALE rivolto a soggetti Disabili mentali, fisici e/o con difficoltà relazionali in carico all'Azienda AUSL del distretto di Rimini Nord.

Promuove la socializzazione di persone attraverso tre incontri settimanali, negli luoghi messi a disposizione dall'Associazione Sergio Zavatta Onlus. La positiva particolarità di questo spazio è che si trova in centro a Rimini, quindi facilmente raggiungibile e così da potere raggiungere qualsiasi posto del centro (passeggiate, gelaterie, cineteca, altri spazi di aggregazione cittadini). E' prevista la presenza di un educatore e di volontari o tirocinanti per proporre e stimolare situazioni ludiche e di divertimento interagendo con il gruppo stesso, coinvolgendolo di volta in volta nella scelta delle attività più interessanti per tutti. E' prevista una partecipazione libera degli utenti senza vincoli di orari e servizi di trasporto.

Il progetto prevede la partecipazione alle attività di sport, tempo libero, gite, vacanze, uscite nei week-end, serate, con l'obiettivo di offrire occasioni di socializzazione e di libera espressione ad utenti che non trovano contesti adeguati.

Obiettivi

Gli obiettivi principali sono:

- 1-promuovere la cultura del tempo libero e delle relazioni sociali;
- 2-rendere gli utenti autonomi di scegliere e poi partecipare a ciò che loro interessa e piace;
- 3-attivare incontri in rete con altre associazioni e cooperative
- 4-offrire occasioni di socializzazione e di libera espressione ad utenti che non trovano contesti adeguati;
- 5-dare sollievo alle famiglie.

Risultati

Il progetto ha coinvolto 15 ragazzi (6 in più rispetto l'anno recedente). Il progetto, durante la realizzazione ha visto l'attuazione di modifiche in collaborazione con i referenti Ausl, in base alle capacità motorie, cognitive e in base agli interessi degli utenti.

UTILMENTE

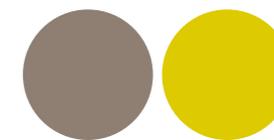
Si tratta di un Progetto finanziato dal PIANO DI ZONA DISTRETTUALE rivolto a disabili adulti fisici e mentali, seguiti dall'Azienda USL di Rimini distretto di Rimini. Il progetto mira a scardinare quello stereotipo che ancora vede i disabili come dei fruitori passivi dei servizi alla persona attraverso delle attività che li vede protagonisti, incrementandone anche le abilità sociali. L'idea è quella di convertire una categoria di persone che solitamente sono oggetto di interventi sociali ,in persone che sono in grado di fornire un servizio di natura sociale.

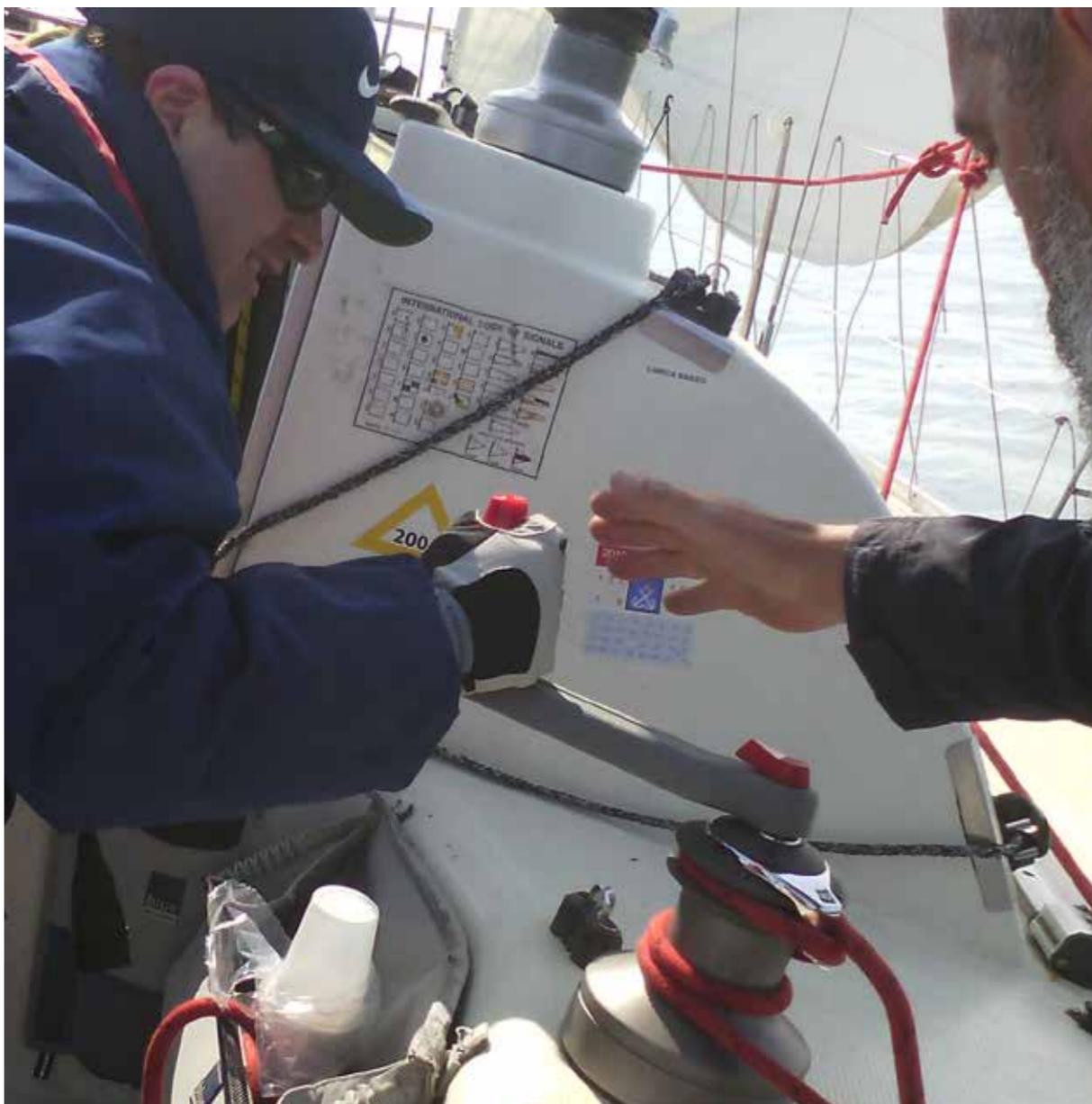
Il tutto coadiuvato anche dal coinvolgimento di associazioni di volontariato del territorio.

Tale progetto ha anche una valenza educativa, il percorso prevede educazione al consumo critico ,al recupero e all'auto produzione agricola, proprio per sottolineare l'importanza per quello che concerne l'utilizzo di beni alimentari recuperati o coltivati e raccolti direttamente dalle persone coinvolte nel progetto.

Risultati

Il progetto ha previsto la partecipazione di 6 ragazzi disabili ad un corso di cucina tenutosi presso gli spazi di Santa Aquilina.





UN MARE PER TUTTI

Il corso di vela è stato finalizzato ad apprendere le basi della navigazione a vela e per imparare a conoscere il mare, i suoi fenomeni, la direzione e le caratteristiche dei venti e i principali nodi marinari.

Le lezioni hanno coinvolto 5 utenti dei Centri Socio Occupazionali dell'Ass. S. Zavatta Onlus con disabilità mentale e lievi difficoltà motorie. Il gruppo è stato affiancato da istruttori del Circolo Velico Riminese e da un operatore dell'Ass. S.Zavatta. Il corso si è articolato in 6 incontri in cui il gruppo si è dovuto confrontare con nuove esperienze e compiti di difficoltà crescente.

Visti i risultati l'esperienza verrà ripetuta anche nell'anno 2018

ORIENTAMENTO AL LAVORO PROGETTO SIST/SERT

I progetti in questo ambito rappresentano un modello di servizio formativo, riabilitativo e di inserimento sociale che integra l'intervento sanitario ed ha come obiettivo centrale il lavoro e la crescita culturale sociale e professionale di persone con un passato recente di tossicodipendenza.

Attraverso la rete dei CFP e del Circuito Aziendale si assicura una gamma di proposte formative, e riabilitative individualizzate e un punto di riferimento per acquisire o non perdere quelle autonomie personali, professionali e di relazione già in loro possesso.

L'attuazione dell'intervento tende a coinvolgere tutti quei soggetti che, anche al di fuori del loro ruolo istituzionale, sociale ed economico prescritto, possono contribuire ad aiutare le persone a rischio a riacquistare pieni diritti di cittadinanza e dignità personale, necessari ad un progetto di vita.

Lo stesso, attraverso gli strumenti dell'orientamento e del tirocinio aziendale, permette da una parte l'acquisizione di nuove professionalità, l'aggiornamento e l'approfondimento di quanto già in passato acquisito, e dall'altra di mettere in contatto la persona con l'azienda, in un rapporto relazionale positivo.

Gli interventi che hanno caratterizzato le precedenti esperienze hanno avuto un impatto ambientale positivo, incidendo sull'immagine sociale (aziendale) stereotipata del tossicodipendente: il personale delle aziende, inizialmente prevenuto rispetto ai problemi sanitari, a quelli comportamentali e professionali legati alla tossicodipendenza, ha modificato il proprio atteggiamento, collaborando e sostenendo gli utenti inseriti.

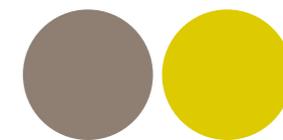
Destinatari

Il sostegno all'inserimento lavorativo si rivolge a ex tossicodipendenti in uscita da programmi terapeutico- riabilitativi, che hanno necessità di essere inseriti o reinseriti nel mondo del lavoro, attraverso un percorso personalizzato graduale che li accompagni e che li aiuti a riacquistare quella fiducia in se stessi e quelle autonomie personali indispensabili anche alla vita quotidiana con un, orario articolato, fino ad un massimo di venti ore settimanali.

Risultati

I posti a disposizione sono in totale 21 di cui 14 sul distretto di Rimini Nord e 7 su quello di Rimini Sud

Il 2017 ha visto coinvolte un totale di 19 persone provenienti dal distretto di Rimini Nord e 13 dal distretto di Rimini Sud.



CICLOFFICINA

Dal Febbraio 2014, grazie al co-finanziamento dei Piani di Zona Distrettuali, è aperta presso la sede della Fondazione Enaip S.Zavatta Rimini la Ciclofficina, progetto educativo sperimentale.

Caratteristiche del progetto Ciclofficina:

1. Uno spazio aperto due volte a settimana dove farsi riparare la bicicletta.
2. Un gruppo di ragazzi provenienti da situazioni culturali e sociali molto differenti sono stati intercettati ed agganciati nei Centri Giovani del territorio, in particolar modo provenienti dal Centro Giovani RM25, dai Centri di Formazione Professionale, dalle strutture residenziali per minori e neo-maggioresenni, richiedenti asilo provenienti da strutture d'accoglienza CAS e SPRAR, in altri casi sono ragazzi con disabilità che, attraverso la formazione e stessa pratica, stanno imparando un mestiere.
3. Ogni ragazzo partecipa alle attività a seconda delle proprie capacità. Si è infatti cercato di favorire la partecipazione facendo attenzione ad agevolare i compiti che ognuno dei ragazzi era in grado di portare avanti, creando un progetto individualizzato per ognuno.
4. Un luogo di scambio dove i giovani che hanno difficoltà ad interagire col contesto esterno si ritrovano protagonisti e imparano a relazionarsi con gli altri e con gli adulti, sperimentando relazioni positive e significative, che potenzialmente possano diventare "punti di riferimento" nella loro crescita personale.
5. Promozione del protagonismo, socializzazione e prevenzione legate a qualcosa di concreto in modo tale da prevenire forme di disagio come uso di sostanze, violenza, devianza, solitudine, etc.
6. Un centro dove viene promossa la mobilità sostenibile e dove si promuovono pratiche di riuso e riutilizzo, raccogliendo biciclette vecchie e rimettendole a posto, dando così un nuovo ciclo di vita ad un oggetto che andrebbe smaltito.
7. Promozione di servizi di pubblica utilità: la sicurezza attraverso l'utilizzo di biciclette in buono stato e a norma con il codice stradale e pratiche per disincentivare il furto delle biciclette come la punzonatura del telaio.

Risultati

Nell'annualità 2016/2017 il progetto ha coinvolto circa 35 ragazzi provenienti dai centri di aggregazione giovanile e dalle comunità educative del territorio, creando una rete molto forte tra Associazioni ed Istituzioni del Comune di Rimini.

SANT'AQUILINA LAB

Il Progetto finanziato dal PIANO DI ZONA DISTRETTUALE di Rimini è rivolto a cittadini con disabilità, familiari con disabili, insegnanti, educatori e operatori socio-sanitari che lavorano in contatto con persone affette da qualsiasi forma di disabilità, interessati a sperimentare, progettare, ideare o adattare oggetti che possano facilitare la vita quotidiana, la partecipazione sociale, lavorativa o scolastica.

Sant'Aquilina LAB è un'officina creativa collegata operativamente con i laboratori e le officine presenti presso l'Associazione Sergio Zavatta Onlus e la Fondazione En.A.I.P., specializzate in elettronica e demotica, falegnameria, meccanica e progettazione digitale (stampante 3D).

Collabora con MakeRN, un'associazione senza scopi di lucro con particolare interesse per l'innovazione e le nuove tecnologie, come le stampanti 3D o Arduino. Mettono a disposizione le loro competenze per creare o adattare ausili, ma

l'obiettivo ultimo è trasmettere competenze in modo da rendere chiunque ne avesse bisogno, in grado di adattarsi o crearsi strumenti utili a migliorare la qualità della vita.

Le finalità del progetto sono:

-diffondere nel nostro territorio la cultura dell'ausilio fai da te trovando da sé adattamenti e soluzioni, coinvolgendo persone con disabilità, educatori,

- individualmente dare supporto e formazione guidata a chiunque voglia implementare e sviluppare di progetti e ausili informatici fai da te inerenti all'area della disabilità,

- organizzare dei momenti di formazione di tipo modulare (rivolta nello specifico a persone disabili e genitori, insegnanti di sostegno, educatori) e fornire le competenze per la modellazione e la riproduzione di oggetti attraverso la stampa 3D.

Risultati

È stato attivato uno sportello che si è avvalso di uno spazio fisico (dotato di computer e accessori di vario genere) e di alcune tecnologie, come stampante 3d, Arduino. I servizi del Lab sono totalmente gratuiti e al servizio del cittadino.

AGRICOLAB

Da settembre 2015 è attivo un nuovo progetto sperimentale, in stretta collaborazione con l'Associazione di Promozione sociale Adama'h Factory, finalizzato alla creazione di un laboratorio situato nel centro agricolo di S.Aquilina che promuova attraverso il lavoro agricolo e l'impegno sociale una nuova risposta a diverse situazioni di disagio psico-sociale attraverso i seguenti interventi:

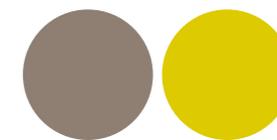
1. Attraverso un lavoro gratificante dare una opportunità di uscita da tutte quelle situazioni di stallo, di isolamento sociale e di scarsa fiducia in se stessi.
2. Palestra a cielo aperto. Apprendere un mestiere : una opportunità per acquisire competenze e conoscenze lavorative nell'ambito del lavoro agricolo.
3. Forte valenza educativa per dare empowerment, fiducia e coraggio ai destinatari coinvolti.
4. Offrire un'alternativa, un impegno in cui investire il proprio tempo, e in cui incontrare altre persone.
5. Attivare un lavoro di rete tra tutte le realtà che sul territorio si occupano di disagio mentale.
6. Integrazione in un contesto preesistente composto da più realtà che operano nel campo della disabilità, della psichiatria e dei giovani

Risultati

I partecipanti nel corso dell'anno 2017 sono stati 19.

Il progetto ha permesso la creazione di uno spazio socializzante e di uscita da situazioni d'isolamento e chiusura dando opportunità a persone che altrimenti non ne avrebbero.

In ambito più strettamente tecnico e lavorativo si è notato come per alcuni partecipanti che sono abituati a continui





insuccessi e frustrazioni, si sono raggiunte maggiori sicurezze e stima in se stessi. In ambito più strettamente tecnico e lavorativo si è notato come per alcuni partecipanti che sono abituati a continui insuccessi e frustrazioni, si sono raggiunte maggiori sicurezze e stima in se stessi.

PROGETTO “DOPO DI NOI”

Dopo l'esperienza del Cantiere formativo sul “Dopo di Noi”, terminata nel mese di Aprile 2015, l'Associazione Sergio Zavatta Onlus, in collaborazione con l'avvocato Maria Cristina Fabbri (competente in materia di amministrazione di sostegno, e l'avvocato Simona Arduini, competente in materia di Trust, ha attivato uno sportello informativo e di ascolto inerente al tema del “Dopo di Noi”. Questo spazio, collocato presso la sede dell'Associazione, è rivolto a chiunque voglia saperne di più in tema di trust e di tutti gli altri strumenti giuridici ed istituti rivolti a soggetti deboli. Una conoscenza corretta dei reali processi e strumenti disponibili potrebbero aiutare le famiglie ed i soggetti stessi a prefigurarsi un futuro possibile nella prospettiva del “dopo di noi” e a muoversi nella direzione di un proprio progetto di vita sostenibile e duraturo. Lo sportello è attivo tutti i lunedì pomeriggio su appuntamento.

FALEGNAMERIA E PROGETTO PEDANE

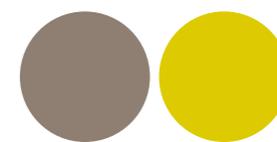
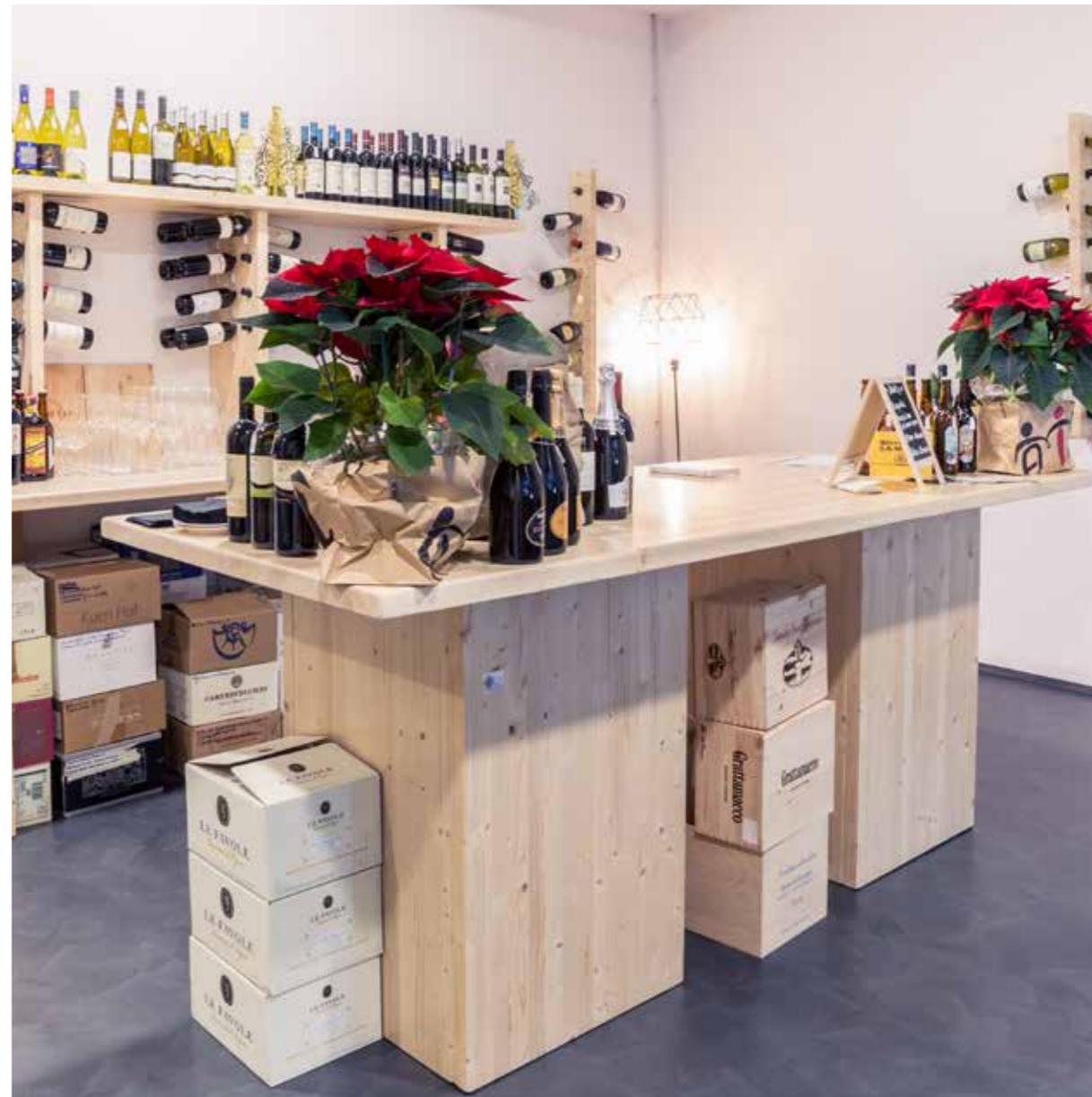
Da Giugno 2015 l'Associazione ha dato il via alla realizzazione di pedane in legno per rendere praticabile l'accesso delle All'interno dei CSO di Lagomaggio e Riccione sono attivi due piccoli laboratori artigiani per la lavorazione del legno. Un'attività propedeutica al lavoro per soggetti disabili, che racconta anche un cambiamento metodologico. Al primo posto dell'azione educativa viene la persona con i suoi bisogni e competenze, nell'obiettivo di renderla sempre più autonoma. La falegnameria non è un fine, ma un mezzo, uno strumento di relazione ed integrazione, uno spazio di incontro, un luogo dove sviluppare competenze. Grazie a questi spunti metodologici da Giugno 2015 l'Associazione ha dato il via alla realizzazione di pedane in legno per rendere praticabile l'accesso delle persone disabili all'interno dei negozi del centro storico. L'iniziativa nasce da un'idea degli operatori e degli ospiti dei nostri centri socio occupazionali dovuta ad un'esigenza reale riscontrata dalle stesse persone disabili che molte volte trovano difficoltà ad accedere nella maggior parte dei negozi a causa di impedimenti strutturali. Le pedane in legno, dipinte con i colori della città vengono costruite su misura all'interno del laboratorio di falegnameria del centro di “Lagomaggio” dai ragazzi seguiti da un operatore esperto. Al negoziante, che ha commissionato la realizzazione della pedana per il suo esercizio, viene richiesto un contributo libero a sostegno delle attività dell'Associazione stessa. Il progetto è stato patrocinato dal Comune di Rimini.

Una menzione particolare nell'anno 2017 è stata la realizzazione degli arredi interni per il “Ristorante Casabrigandi” nuovo locale inaugurato a dicembre nel cortile di Palazzo Carli (vicino Piazza Tre Martiri). Assieme al responsabile hanno lavorato gli ospiti del CSO Lagomaggio e i ragazzi che vivono alla Casa per le Emergenze Amarkord. Sono stati realizzati tavoli, mensole ed altri oggetti d'arredo.

Risultati

Sono oltre 40 le pedane realizzate dal 2015





PROGETTO BAR ASZ

Da Settembre 2016 l'Associazione gestisce il Bar interno dell'ENAIP, occasione per sperimentare qualcosa di nuovo, aprire un bar che rispecchi i valori etici e umani dell'associazione, fornisca nuove opportunità anche a soggetti in condizione di svantaggio e permetta all'associazione un ulteriore sviluppo e possibilità di aggregazione culturale e sociale. Il bar è coordinato da una persona fissa durante tutto l'anno scolastico, con l'aiuto di diverse persone che alternano la loro presenza in giornate prestabilite:

- ospiti dei CSO accompagnati dagli educatori di riferimento o da soli, con lo scopo di migliorare le proprie capacità tecnico-pratiche e le proprie autonomie ;
- utenti in borsa lavoro con lo scopo di affinare le proprie competenze e avere maggiori opportunità di trovare un'occupazione;
- alcuni utenti del Centro di aggregazione giovanile RM25, soprattutto durante buffet o occasioni particolari;
- Gli educatori dei centri di aggregazione giovanile con lo scopo di intensificare relazioni significative con gli alunni avventori del Bar in modo di creare l'aggancio per farli arrivare al Centro Giovani.

Le persone inserite nel progetto hanno imparato regole importanti legate innanzitutto all'igiene dei locali e alla cura del sé; regole di comportamento come puntualità e relazione professionale con il cliente; nonché competenze tecniche di lavoro in un bar. L'incontro quotidiano di una realtà sociale come il Bar ASZ ha permesso di instaurare tra i vari attori relazioni significative: è stato possibile osservare una crescita molto positiva degli utenti inseriti, ma anche una crescita di un buon clima di incontro tra professori, alunni, personale del Bar, educatori e operatori dell'Associazione.

PROGETTO GIORNALINO "SPUTA IL ROSPO"

Da giugno 2016 il C.S.O. di Riccione pubblica un giornale che esce due volte all'anno. L'idea è nata in uno dei momenti di condivisione e di programmazione che il lunedì riuniscono educatori ed ospiti del Centro.

Il nome, "SPUTA IL ROSPO", è nato ed è stato scelto dopo una lunga e divertente consultazione, ed evoca il fatto di tirare fuori, di raccontare senza schermi e filtri di sorta, ciò che avviene al Centro e intorno ad esso.

Nel tempo questo giornale ha raccolto e raccontato anche altre realtà educative che ruotano a vario titolo attorno alla nostra Associazione.

**L'ASSOCIAZIONE
TRA PRESENTE E FUTURO**

In un momento storico difficile e di grandi cambiamenti per il mondo del sociale l'Associazione Sergio Zavatta ONLUS si sta muovendo alla ricerca di nuove azioni ed innovazioni che possano dare risposte ai soggetti più deboli del territorio e nuove direzioni da seguire, sempre con l'obiettivo di dare un servizio di qualità a favore delle persone che beneficiano del nostro lavoro.

I principali progetti in cantiere sono l'evoluzione dei progetti sulle autonomie e la vita indipendente dei disabili, la cucina di Sant'Aquilina, una nuova struttura polifunzionale in pieno Centro Storico di Rimini e Progetti di transnazionalità europea.

PROGETTO CUCINA "CADUTI FUORI DAL PIATTO"

Nell'anno 2017 sono state poste le basi per l'apertura della cucina professionale attrezzata di proprietà della Fondazione Enaip a Sant'Aquilina. Tale cucina servirà i pasti a pranzo dal lunedì al venerdì al CSO di Sant'Aquilina, al CSO di Riccione e alla Casa di Pronta Accoglienza Amarkord. Si tratta di un minimo di 45 ad un massimo di 60 pasti giornalieri.

Verrà inoltre utilizzata per la preparazione di piccoli buffet e aperitivi da realizzarsi in loco o presso la Fondazione Enaip.

Il valore aggiunto di questo progetto è quello di coinvolgere (come in altri progetti dell'ASZ tipo il bar) gli ospiti dei CSO, dei centri giovani, ecc nella gestione della stessa e non solo loro.

"Caduti fuori dal piatto" perché il desiderio è quello di raggiungere alcune persone (che possono essere minori, giovani, disabili, utenti CSM, ecc) che spesso sono "caduti fuori dal piatto" in quanto esclusi o messi ai margini del sistema sociale, scolastico e lavorativo. Si vogliono affinare competenze spendibili sul mercato del lavoro, aumentare le autonomie e la riacquisizione di competenze.

Una volta strutturato il servizio si individueranno alcuni ospiti che verranno coinvolti in attività propedeutiche al lavoro e ad una maggiore autonomia. In accordo con l'AUSL Romagna vi saranno corsi di formazione in materia di sicurezza ed igiene degli alimenti anche per gli ospiti disabili delle strutture dell'Associazione.

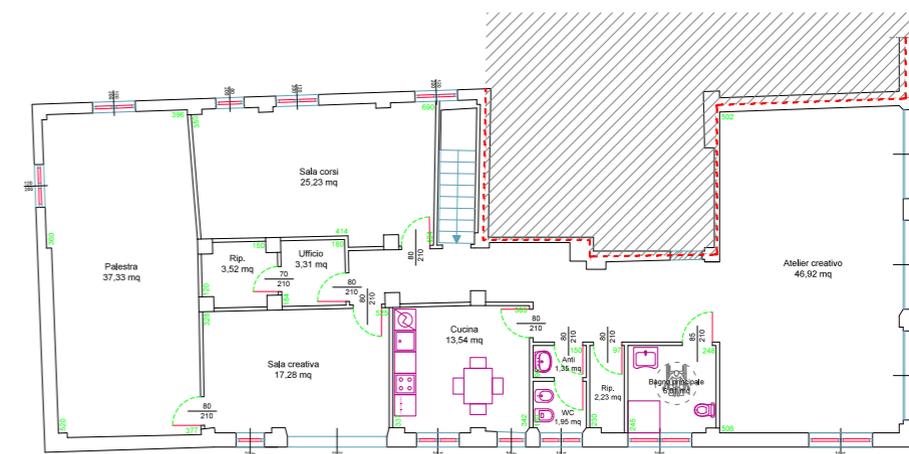
Le mansioni, concordate con le equipe educative, saranno dalle più semplici, come la sistemazione del magazzino e dei frigoriferi, l'utilizzo della lavastoviglie, pulizia degli spazi, ad altre più complesse, come il taglio di verdure e l'utilizzo di fornelletti e forni per la preparazione dei cibi. Sarà coinvolto un gruppo di ospiti per la spesa settimanale presso supermercati all'ingrosso (Arca, Marr) e la Cooperativa Poco di Buono, dove verranno acquistati altri prodotti a Km0.

In questo caso il valore sociale aggiunto del progetto complica sicuramente il lavoro da svolgere, ma allo stesso tempo lo arricchisce ed arricchisce gli ospiti che potranno cimentarsi in compiti e mansioni che difficilmente eseguirebbero in altri contesti. Il cibo sarà lo strumento per creare ospitalità, relazioni, integrazione, conoscenze, educazione, piacere e condivisione

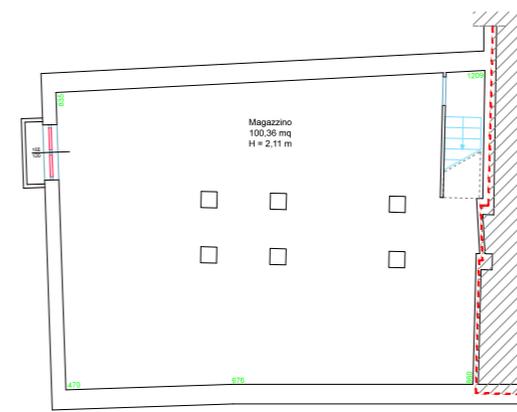
VIA BONSI

Da fine 2016 è cominciata la ricerca di una struttura in Centro Storico a Rimini che possa ospitare il Centro Giovani RM25 che dovrà spostare le sue attività dalla storica sede presso la Fondazione San Giuseppe in Corso d'Augusto 241.

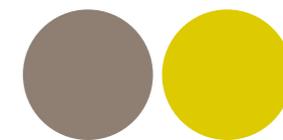
Da questa necessità è emersa la volontà di spostare anche il CSO Lagomaggio, attualmente ospitata in una struttura della Parrocchia di Regina Pacis. Si è quindi pensato che i due progetti, apparentemente molto distanti tra loro e con un'utenza molto differente potessero condividere gli stessi spazi: il CSO la mattina dalle (8 alle 13) ed il Centro Giovani il pomeriggio.



PIANTA PIANO TERRA
STATO DI PROGETTO
SCALA 1:100



PIANTA PIANO INTERRATO
STATO DI FATTO
SCALA 1:100



gio ed eventualmente qualche sera (dalle 15 alle 20 circa).

I progetti educativi rivolti solamente ad alcune categorie specifiche sono ormai sorpassati, si è ragionato che, invece, combinare in qualche modo utenze molto diverse possa essere arricchente per tutti. Inoltre si sono unite delle necessità diverse: il Centro Giovani Rm25 deve parte della sua "fortuna" negli anni alla posizione centrale nel Centro Storico di Rimini e quindi vi è la necessità di trovare un altro luogo altrettanto centrale; per il CSO la posizione potrà facilitare le autonomie degli ospiti, che potranno imparare ad orientarsi nell'area pedonale, fare attività fisica e raggiungere luoghi che normalmente raggiungono solo accompagnati da altri mezzi di trasporto.

Dopo aver visionato diverse strutture si è optato per un immobile in via Bonsi 180 mq al piano terra + 100 mq al piano interrato in un palazzo con tre vetrine che si affacciano sulla strada.

Nell'anno 2018 saranno effettuati i lavori di ammodernamento e di ristrutturazione, rendendolo fruibile a persone con disabilità. La struttura verrà utilizzata anche per altre attività dell'Associazione e di altre realtà sociali del territorio, rendendo lo spazio aperto e multifunzionale.

VITA INDIPENDENTE

L'Associazione Sergio Zavatta Onlus da innumerevoli anni è un approdo attrezzato e rassicurante ma intende potenziare la rappresentanza degli interessi per nulla limitati e circoscritti di coloro che hanno sempre meno voce per essere ascoltati. Pensiamo alle famiglie con progetti che guardino al futuro dei loro familiari con disabilità per rispondere ad una emergente problematica, quella del "dopo di noi", che riguarda sempre più il nostro tessuto sociale.

Quindi un'altra sfida per il futuro continua ad essere lo sviluppo del progetto "Durante e dopo di Noi" che prevede il potenziamento dello sportello d'ascolto e di informazione già attivo e di libero accesso per tutti i familiari e persone interessate che hanno in carico soggetti deboli. Uno degli obiettivi principali sarà quello di promuovere progetti sulla Vita Indipendente al fine di migliorare le autonomie.

Tra gli interventi previsti dalla legge sul "Dopo di noi" del 2016 vi sono percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione. Le azioni dovranno riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare.

Nel polo di Sant'Aquilina è stato da poco ristrutturato dalla Fondazione Enaip, proprietaria dei locali, un appartamento con 5 posti letto. L'Associazione sta lavorando in stretto contatto Con l'Assessorato al Welfare, Politiche Sociali e sanitarie del Comune di Rimini ed Azienda USL Romagna per strutturare dei percorsi di autonomia abitativa e vita indipendente nei quali le persone con disabilità imparano e sperimentano concretamente a vivere da sole o in piccolo gruppo.

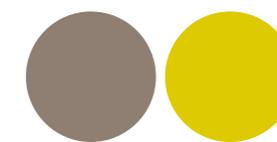
ERASMUS +

L'Associazione sta lavorando su progetti di mobilità a livello europeo per accogliere specifici gruppi target (studenti, educatori, disoccupati, disabili, ecc) provenienti dal resto d'Europa. L'obiettivo principale dei programmi di scambio è di fare esperienze di apprendimento in altri luoghi e la loro forza sta nell'apprendere attraverso diversi modi di lavorare e diversi modi di vivere.

L'Associazione organizza tutto ciò che riguarda i trasporti, vitto e alloggio, visite culturali e gite giornaliere. Vi sarà una persona dedicata ad accogliere tutte le esigenze e necessità dei partecipanti h24.

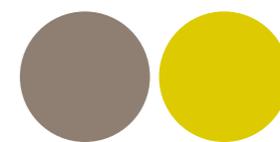
Nel corso delle due settimane di permanenza a Rimini si proporranno diverse opportunità formative che verranno scelte dagli enti partner per i partecipanti. Si comincia da corsi di lingua: italiano, inglese, tedesco e spagnolo. In collaborazione con la Fondazione Enaip la proposta è arricchita dalla possibilità di scegliere tra corsi di grafica, informatica, elettronica, termo idraulica, saldatura, autoriparazione, ecc. Inoltre si propongono anche laboratori in settori cari all'Associazione quali cucina mediterranea, manutenzione biciclette, agricoltura, falegnameria.

Per l'anno 2018 la progettazione sarà terminata e l'Associazione Sergio Zavatta sarà pronta ad accogliere a Rimini gruppi di persone provenienti da tutta Europa.





pubblicità per Erasmus +



L'Associazione Sergio Zavatta Onlus è stata inserita nell'elenco degli Enti che potranno beneficiare del 5X1000. Chiunque potrà contribuire alle nostre attività senza spendere nulla devolvendo il 5x1000 delle imposte nella dichiarazione dei redditi.



Grazie al tuo contributo verranno sostenute le attività
e i progetti dell'Associazione,
ciò che avrai donato resterà nelle mani di tutti.

C.F. 03330470406
Associazione Sergio Zavatta Onlus

